



CITTA' A MISURA DI INFANZIA E ADOLESCENZA

**a cura Coordinamento Romano – Forza Italia
Consulta Città a Misura d'Infanzia e Adolescenza**

LA CONSULTA

389

- La Consulta UNA CITTÀ A MISURA DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA vuole essere per la città di Roma uno strumento di consultazione, di monitoraggio e di proposta in merito alle tematiche inerenti alla prevenzione del disagio adolescenziale e minorile, la promozione del sostegno genitoriale e alle figure educative, la riforma della giustizia minorile, attraverso interventi che tengano in considerazione i 4 punti principali della Convenzione ONU sui Diritti del Fanciullo (Convenzione di New York) del 1989, che indicano come tutti i dispositivi giuridici di ogni Paese debbano porsi al servizio dei diritti dei minori:
 - 1. Diritto alla protezione e alla sicurezza
 - 2. Diritto alla salute
 - 3. Diritto all'istruzione e alla formazione
 - 4. Diritto alle attività ricreative e sportive

**a cura Coordinamento Romano – Forza Italia
Consulta Città a Misura d'Infanzia e Adolescenza**

LA CONSULTA

390

- ❑ Per mettere in atto tali interventi la Consulta si avvarrà di esperti e di professionisti, nonché del mondo dell'associazionismo e del volontariato, che verranno individuati come Referenti dei vari Settori di cui si comporrà la Consulta stessa.
- ❑ Tra questi: diritti dei bambini, servizi educativi nido e infanzia, disagio e dipendenze adolescenziali e giovanili, bullismo e cyberbullismo, dipendenza da gioco d'azzardo patologico, utilizzo errato dei social media (caso del blue whale), giustizia penale minorile e adolescenziale, isolamento sociale, fragilità psicologica, disorientamento affettivo e valoriale, sostegno genitoriale e agli insegnanti e educatori.
- ❑ Quest'ultima attività si rende maggiormente necessaria a causa della pandemia che ha colpito significativamente i bambini, gli adolescenti e i giovani.

I FONDAMENTALI E LE TEMATICHE DI INTERESSE

391

- ❑ Le fasi evolutive dell'infanzia e dell'adolescenza e le loro peculiari difficoltà sono note da sempre agli esperti del settore, data la numerosità di ricerche e approfondimenti in merito.
- ❑ Si evidenzia tuttavia una progressiva e importante crescita del disagio psicologico, sociale e affettivo di bambini e adolescenti.
- ❑ Le tradizionali sfide poste dai diversi compiti evolutivi cui bambini e adolescenti devono far fronte, sono oggi messe in crisi, o se vogliamo rese più complesse, da una serie di altri fattori contestuali che riguardano, più in generale, le trasformazioni che hanno investito negli ultimi decenni la struttura sociale e familiare, e che si realizzano in tempi molto più ravvicinati rispetto a quanto avveniva nel passato.

❑

**a cura Coordinamento Romano – Forza Italia
Consulta Città a Misura d'Infanzia e Adolescenza**

I FONDAMENTALI E LE TEMATICHE DI INTERESSE

392

- I cambiamenti socio-economici avviatisi negli ultimi decenni, tra cui l'industrializzazione avanzata, la globalizzazione, l'ingresso della donna nel mondo del lavoro, la messa in crisi dei valori tradizionali, “l'eclissi del padre” e del “principio di autorità” con sconfinamento delle libertà personali e con la conseguente “liquidità della sicurezza”, l'evolversi dell'informatica, la partecipazione di milioni di persone ai social media hanno determinato mutamenti importanti dell'esperienza culturale del nostro Paese, quali:
 - ▣ l'ingresso nella società dei consumi, l'interscambiabilità nell'esercizio del ruolo maschile e femminile, una spinta forte all'autorealizzazione, all'individualismo, al bisogno di ammirazione, di competizione, all'inaccettabilità del fallimento.
- Tutto ciò in un tessuto sociale rarefatto con uno scollamento tra le generazioni, dove la narrazione sembra ormai appartenere ad un lontano passato e le “radici” valoriali delle precedenti generazioni appaiono ineluttabilmente recise.

I FONDAMENTALI E LE TEMATICHE DI INTERESSE

393

- Si è passati dalla famiglia patriarcale tradizionale alle nuove tipologie di famiglia (allargata, multietnica, mononucleare, altro).
- Sono cambiati i modelli di riferimento, i ruoli e le funzioni all'interno della famiglia. Ogni volta dobbiamo chiederci: ma di quale famiglia parliamo?
- L'esercizio della responsabilità genitoriale sembra essere gestito il più delle volte da un "genitore-bambino", incapace di accompagnare i passaggi "delicati" che caratterizzano la crescita evolutiva dei figli.
- La famiglia sembra essere un sistema confuso senza ancoraggio alla continua ed affannosa ricerca di una propria identità. Forte il ricorso di delega alla Scuola, alle altre agenzie educative, agli esperti, e nel contempo, "crisi della delega", in quanto la richiesta di aiuto si ridefinisce nella pressante pretesa di soluzioni immediate, spesso rancorose o magiche e rigidamente orientate agli esiti dei richiedenti stessi.

**a cura Coordinamento Romano – Forza Italia
Consulta Città a Misura d'Infanzia e Adolescenza**

I FONDAMENTALI E LE TEMATICHE DI INTERESSE

394

- ❑ La complessità delle dinamiche familiari e sociali è stata accompagnata, per quanto concerne i minori e i giovani adulti presi in carico dal sistema penale minorile italiano, da nuove tipologie di reato.
- ❑ Ha fatto ingresso la violenza reiterata dell'adolescente ai danni dei genitori e delle figure educative di riferimento, con denunce e processi in progressivo aumento.
- ❑ I giovani, nel contempo, sono ingurgitati dai social e dalla rete attraverso i quali diventano spesso vittima di sé stessi.

I FONDAMENTALI E LE TEMATICHE DI INTERESSE

395

- Si sono affermate nuove forme di devianza dal bullismo tradizionale al cyber-bullismo: dal revenge porn, al fenomeno dei nuovi bulli, il gruppo/branco di minorenni che si accanisce su una persona, filmando i momenti essenziali dell'aggressione. Il disagio si manifesta anche nella diffusione di “giochi di morte” o atti autolesionistici, in relazione ai quali il malessere, l'emulazione e la richiesta di aiuto si confondono pericolosamente.
- Come preoccupanti sono i nuovi fenomeni ludopatici che investono anche le nuove generazioni. Spesso non solo i giovani e gli adolescenti non sanno che molti loro comportamenti sono perseguibili penalmente e non sono solo comportamenti a rischio.
- Così come gli stessi genitori, educatori ed insegnanti non hanno piena contezza delle conseguenze anche penali per la mancanza del corretto esercizio di vigilanza prescritto nel nostro ordinamento.

**a cura Coordinamento Romano – Forza Italia
Consulta Città a Misura d'Infanzia e Adolescenza**

I FONDAMENTALI E LE TEMATICHE DI INTERESSE

396

- Una lettura critica delle nuove forme di devianza minorile e giovanile, strettamente collegate alla crisi della famiglia e di tutte le agenzie educative, non può prescindere dall'approfondimento di alcune questioni cruciali.
- Occorre concentrare l'analisi su modelli e ruoli educativi, al fine di stabilire se l'oggetto del desiderio mimetico dei giovani possa essere adeguatamente soddisfatto dalla famiglia, dagli altri educatori per loro significativi e dal gruppo dei pari, e di comprendere se e in che termini sia possibile contrastare le nuove devianze giovanili, partendo dal presupposto che un valido approccio, ad oggi, è rappresentato dalla giustizia riparativa.

**a cura Coordinamento Romano – Forza Italia
Consulta Città a Misura d'Infanzia e Adolescenza**

I FONDAMENTALI E LE TEMATICHE DI INTERESSE

397

- L'atto deviante dei giovani è il sintomo di una comunicazione e di una relazione disfunzionale, in questi ragazzi, e nelle rispettive famiglie e agenzie educative e sociali, manca una solida struttura del sé e/o un'identità fondata sull'appartenenza.
- Le denunce dei genitori finiscono per assumere una duplice funzione:
 - pongono un confine chiaro al comportamento violento del figlio, ma di fatto delegano l'autorità all'esterno, abdicando al ruolo di riferimento che dovrebbe costituire il perno essenziale di qualsiasi unità familiare e di un funzionale rapporto educativo genitoriale.

I FONDAMENTALI E LE TEMATICHE DI INTERESSE

398

- Le azioni che propone questa Consulta avranno l'obiettivo primario di intervenire sulle "4 A", ovvero
 - ▣ **Amore, Accoglienza, Accompagnamento e Ascolto,**
- per combattere le "3 D", e cioè
 - ▣ **Disagio, Disadattamento e Devianza**
- promuovere uno sviluppo evolutivo personalitario e armonioso che possa consentire a bambini e adolescenti di svolgere attivamente un ruolo da protagonisti attraverso una cittadinanza rivolta alla costruzione di una comunità sempre più cooperativa, solidale e centrata sul "NOI" più che sull'IO, per promuovere un neo-umanesimo globale per il terzo millennio.

SITUAZIONE ATTUALE DEI BAMBINI, ADOLESCENTI E GIOVANI ADULTI ROMANI

399

- Secondo gli ultimi dati Istat, il 22,6% della popolazione di Roma rientra all'interno delle cosiddette generazioni “Z” ed “Alpha”.
- Ma chi sono queste generazioni e quali sono loro bisogni?
 - ▣ La generazione Z indica la fascia dei ragazzi nati tra il 1996 e il 2010,
 - ▣ La generazione Alpha tutti coloro che sono nati dal 2010 in poi.
- Su Roma sono in totale 961.303.

SITUAZIONE ATTUALE DEI BAMBINI, ADOLESCENTI E GIOVANI ADULTI ROMANI

400

- ❑ Gli appartenenti alla **generazione Z** hanno tra gli 11 e i 26 anni, sono i figli della Generazione X e su Roma sono 560.275, ovvero il 13,18 % della popolazione romana.
- ❑ Non hanno mai conosciuto un mondo senza internet o smartphone: sono la generazione più esperta nella navigazione in rete.
- ❑ L'instabilità finanziaria, ambientale e politica in cui sono cresciuti (catastrofi naturali, flussi migratori, terrorismo e guerre) ha contribuito fortemente a sviluppare una generazione fragile, senza certezze e punti fermi.
- ❑ I loro genitori non gli hanno nascosto il mondo che li circonda, li hanno cresciuti senza inganno, rendendoli sin da piccoli liberi ed autonomi nell'esprimere la loro opinione e partecipare alla vita di famiglia e di comunità.

a cura Coordinamento Romano – Forza Italia
Consulta Città a Misura d'Infanzia e Adolescenza

SITUAZIONE ATTUALE DEI BAMBINI, ADOLESCENTI E GIOVANI ADULTI ROMANI

401

- La generazione dei nati tra il 1996 e il 2010 sono persone iperprotette dalla società: vi è una ricerca di sicurezza in ogni esperienza e momento della vita.
- I bambini che sin dall'infanzia sono stati protetti in maniera quasi ossessiva, tenderanno nella vita adulta ad evitare i rischi, trasformandosi in persone generalmente conformiste.
- I loro genitori, li hanno cresciuti con una mentalità più individualista, maggiormente focalizzata sulla necessità di lavorare duramente per ottenere risultati, sulla fiducia in sé stessi, sull'indipendenza e sull'organizzazione.

SITUAZIONE ATTUALE DEI BAMBINI, ADOLESCENTI E GIOVANI ADULTI ROMANI

402

- ❑ I nati dal 2010 in poi e residenti a Roma sono 401.028, ovvero il 9,4% della popolazione romana, e sono denominati **generazione Alpha** inclusi nell'età cronologica dai 10 anni in giù.
- ❑ Tali bambini sono moderni, iperconnessi, green, inclusivi: sono i primi di una nuova umanità che sembra non conoscere barriere, né tra reale e virtuale, né tra uomo e donna, né tra etnie, e che ha a cuore il futuro del pianeta.
- ❑ Una contaminazione, questa, che genera nuove opportunità, ma anche nuovi rischi e bisogni.
- ❑ Trascorrono in media 107 minuti al giorno di fronte a un tablet o ad uno smarthphone.

SITUAZIONE ATTUALE DEI BAMBINI, ADOLESCENTI E GIOVANI ADULTI ROMANI

403

- ❑ Ciò influisce a livello neurale sui loro tempi di attenzione (sempre più brevi rispetto alle generazioni precedenti) e sulle loro capacità di ragionamento e, a livello relazionale, sulla loro capacità di entrare a contatto con l'altro.
- ❑ Molti dei bambini della generazione Alpha vivono i loro primi anni di crescita in contesti diversi dalla famiglia di origine, in cui il contatto affettivo genitoriale è mediato dai nonni o da strutture come asili nido e scuole materne.
- ❑ Essendo sempre più spesso figli di genitori stranieri, per loro la diversità razziale è un elemento situazionale e un'emozione che imparano a conoscere presto.

SITUAZIONE ATTUALE DEI BAMBINI, ADOLESCENTI E GIOVANI ADULTI ROMANI

404

- Rispetto ai più grandi, sembrano essere più inclusivi e avere meno barriere culturali:
 - il 33% ha infatti amici di diverse etnie
 - il 44% ha dei compagni di classe di origine straniera,
 - solo il 23% ha rari contatti con culture diverse.
- Inoltre, imparano sin da subito che esistono diseguaglianze sociali, politiche ed economiche.
- Sono i figli della generazione Y, spesso figli unici a causa della posticipazione dell'età in cui si decide di diventare genitori, sono abituati a viaggiare frequentemente e osservano i propri genitori cambiare spesso casa o lavoro.

SITUAZIONE ATTUALE DEI BAMBINI, ADOLESCENTI E GIOVANI ADULTI ROMANI

405

- I loro genitori sono considerati dalla società gli “eterni Peter-Pan”:
 - tendono a tardare quelli che fino ad oggi sono stati i momenti principali della vita delle persone, sono propensi a sposarsi o ad avere figli sempre più avanti nell’età, preferendo vivere più a lungo nella casa dei genitori.
- Sono stati cresciuti dai loro genitori con la convinzione che tutto fosse possibile per loro, sono stati “viziati”, pertanto, questo è quello che si aspettano dalla vita, dal lavoro e dalle relazioni sociali.
- Possiamo riassumere così i loro 7 tratti caratteristici:
 - speciali, protetti, sicuri di sé, orientati al lavoro di gruppo, tradizionali, sotto pressione, ma sempre vincitori e protagonisti.

COMPORAMENTI PATOLOGICI LEGATI ALLE NUOVE TECNOLOGIE – Dal cyber-bullismo alla ludopatia

406

- Generazione Z e generazione Alpha possono essere entrambe considerate “native digitali”:
 - ▣ non sanno come sia il mondo senza internet, smartphone o social network.
- La diffusione capillare di quest’ultimi, se da un lato ha aperto le nuove frontiere della comunicazione globale, dall’altro ha amplificato i sentimenti di solitudine di tanti adolescenti, giovani adulti e non solo, tutti prigionieri di un mondo virtuale che li sottrae alla contaminazione delle emozioni, alla relazione interpersonale e, di conseguenza, non li educa alla prosocialità, alla cooperazione e alla valorizzazione della persona come “risorsa” per l’intera comunità.
- Molto spesso il loro rifugiarsi nello smartphone è la presa d’atto rassegnata della mancanza di una reale alternativa, il rischio è quello che i social vadano a sostituire le figure educative di riferimento e di un ascolto troppo spesso negato.

COMPORAMENTI PATOLOGICI LEGATI ALLE NUOVE TECNOLOGIE – Dal cyber-bullismo alla ludopatia

407

- Sono proprio questi sentimenti che, uniti ad un uso scorretto di internet, espongono i minori a rischi insiti in questo mondo:
 - ▣ cyberbullismo, ludopatia e presa parte a “challenge” pericolose.
- Per quanto riguarda i reati connessi al cyberbullismo a danno di minori, le denunce alla polizia postale sono cresciute del 65%, passando dalle 235 del 2016 alle 388 del 2018.
- Ciò che preoccupa è anche l'età sempre più bassa sia delle vittime che dei cyberbulli, basti pensare che il 70% degli under 14 è presente sui social, come si rileva dai dati del Ministero dell'Istruzione.

COMPORAMENTI PATOLOGICI LEGATI ALLE NUOVE TECNOLOGIE – Dal cyber-bullismo alla ludopatia

408

- Non solo:
 - lo scarso controllo da parte dei genitori e dei gestori di queste piattaforme, la troppa leggerezza nell'utilizzo di quest'ultime, la scarsa consapevolezza che bambini e adolescenti hanno delle implicazioni di ogni loro “click” e dell'effetto che ogni lesione dell'immagine o della dignità ha su una personalità più fragile, ancora in formazione, espongono bambini e adolescenti a sfide o “challenge” che mettono a rischio il bene più prezioso, cioè la vita.
- È di questo gennaio, la notizia di una bambina di soli 10 anni morta a causa di una sfida su “Tik Tok”, il social più in voga in questo momento.

COMPORAMENTI PATOLOGICI LEGATI ALLE NUOVE TECNOLOGIE – Dal cyber-bullismo alla ludopatia

409

- Nel 2016 una serie di “suicidi” che avevano coinvolto, in maggioranza, adolescenti, aveva fatto risalire al fenomeno della “blue Whale”: un macabro gioco sviluppatosi con i social.
- Bambini, adolescenti e giovanissimi manifestano il loro disagio anche rinchiudendosi sempre di più dentro casa, dentro la stanza, dove trascorrono ore ai videogiochi senza nessun interesse sociale.
- Le loro stanze stanno divenendo per loro l’unico “posto sicuro” che si sostituisce al “porto sicuro” di Bowlby e, quindi, il luogo dove si rinforza il sintomo di una fobia sociale che spesso si accompagna a forme più o meno acute di depressione.

COMPORAMENTI PATOLOGICI LEGATI ALLE NUOVE TECNOLOGIE – Interventi da effettuare

410

- ❑ Educare i giovani all'utilizzo dei social e ai pericoli del Web
- ❑ Migliorare la comunicazione e le relazioni emotive tra pari, e sull'importanza dei contatti umani reali e non virtuali
- ❑ Fronteggiare la dipendenza dai social network (nomofobia)
- ❑ Prevedere all'interno delle scuole lezioni tenute da agenti della Polizia Postale sui rischi dello scorretto utilizzo dei social e del Web
- ❑ Prevedere all'interno delle scuole lezioni tenute da esperti del settore (informatici, influencer, youtuber, esperti del marketing, social media manager) sul corretto utilizzo di social e del web a fini strategici e lavorativi;
- ❑ Prevedere incontri con pari che narrino da testimoni privilegiati le loro esperienze vissute, fortunatamente superate, ed i rischi che avevano sottovalutato

❑

a cura Coordinamento Romano – Forza Italia
Consulta Città a Misura d'Infanzia e Adolescenza

COMPORAMENTI PATOLOGICI LEGATI ALLE NUOVE TECNOLOGIE – Interventi da effettuare

411

- ❑ Promuovere interventi di psico-educazione su: gestione delle emozioni, gestione delle relazioni tra pari e non e comunicazione efficace
- ❑ Proporre ai giovani attività pratiche e che li rendano agenti attivi e protagonisti:
- ❑ (es. corsi di informatica tenuti da giovani rivolti a generazioni più grandi della loro, avviando così uno scambio inter-generazionale)
- ❑ Facilitare l'accesso da parte dei minori ai servizi territoriali adibiti (Servizi sociali municipali e comunali, SerD, Consultori e Centri diurni) attraverso la creazione di un numero verde per ogni Municipio, al quale i giovani e i loro genitori possono rivolgersi qualora mostrassero comportamenti di dipendenza dal web e/o dai video-giochi.

**a cura Coordinamento Romano – Forza Italia
Consulta Città a Misura d'Infanzia e Adolescenza**

DISAGIO PSICOLOGICO:DALL'ISOLAMENTO INDIVIDUALE AGLI ATTI ESTREMI

412

- ❑ Bambini, adolescenti e giovanissimi hanno in egual misura un disperato bisogno degli adulti, molto più di quanto diano a vedere.
- ❑ Stando alle ultime ricerche in campo psicologico emerge come il crescente disagio psicologico, sociale e affettivo, porti ad un aumento degli episodi di autolesionismo e di tentativi di suicidio anche tra i giovanissimi: sui 4.000 suicidi l'anno registrati nel nostro Paese, riferisce l'ISTAT, oltre il 5% è compiuto da ragazzi sotto i 24 anni.
- ❑ Complice anche il periodo di lockdown, nell'ultimo anno si è assistito ad una crescita di disturbi mentali sia nei ragazzi che nei bambini: irritabilità, ansia, sonno disturbato.
- ❑ Basti pensare che all'ospedale pediatrico Bambino Gesù di Roma, da ottobre ad oggi, si è registrato un aumento dei ricoveri del 30% circa.
- ❑ Nel 2011 i ricoveri per attività autolesionistica, a scopo suicidario e no, erano 12, mentre nel 2020 oltre 300, quindi quasi uno al giorno.

**a cura Coordinamento Romano – Forza Italia
Consulta Città a Misura d'Infanzia e Adolescenza**

DISAGIO PSICOLOGICO:DALL'ISOLAMENTO INDIVIDUALE AGLI ATTI ESTREMI

413

- Come la recente cronaca ci riporta casi di suicidio o di tentativi di suicidio di giovani studenti messi in atto nelle scuole e nei luoghi di riferimento.
- I rischi di isolamento individuale e sociale, fragilità psicologica, disorientamento affettivo e valoriale sono percepiti con apprensione da genitori ed insegnanti, che tuttavia spesso non hanno strumenti e capacità adeguate a captare e gestire i segnali d'allarme.
- Le differenze generazionali tra figli e genitori/educatori/insegnanti, la crisi dei ruoli all'interno della famiglia, l'eclissi del ruolo autorevole della figura paterna, l'impegno lavorativo e di cura sempre maggiore richiesto alle madri, la frantumazione delle famiglie, gli scarsi servizi dedicati a quest'ultime, la scarsità di limiti e di regole coerenti posti dai genitori, la centralità della libertà che annulla il desiderio di desiderare, il volere tutto e subito e la scarsa resilienza, lo scarso sostegno fornito da esperti del settore a famiglie, scuole ed insegnanti, sono tutti fattori che vanno ad aumentare il disagio percepito dai giovani e i loro comportamenti a rischio.

**a cura Coordinamento Romano – Forza Italia
Consulta Città a Misura d'Infanzia e Adolescenza**

DISAGIO PSICOLOGICO:DALL'ISOLAMENTO INDIVIDUALE AGLI ATTI ESTREMI

414

- Alla luce di queste evidenze, si rendono sempre più necessari interventi:
 - di prevenzione primaria, secondaria e terziaria che includano il sostegno alla genitorialità, agli insegnanti e a tutti coloro che svolgono funzioni educative, sportelli di ascolto, centri di aggregazione giovanile che promuovano progetti di peer-education, di educazione alle emozioni e di educazione alla relazione con l'altro, centri di orientamento al lavoro e scuole di seconda chance con grande coinvolgimento della comunità locale e con metodiche socio-psico-pedagogiche più attive ed innovative.

**a cura Coordinamento Romano – Forza Italia
Consulta Città a Misura d'Infanzia e Adolescenza**

DISAGIO PSICOLOGICO:DALL'ISOLAMENTO INDIVIDUALE AGLI ATTI ESTREMI

415

- ❑ A livello scolastico occorre dare agli insegnanti di ogni ordine e grado, supporto e strategie da parte degli esperti di settore per intercettare preventivamente le situazioni di disagio e promuovere attività che rendano protagonisti bambini ed adolescenti, che coltivino i loro interessi e li trasformino in risorse e che li sappiano accogliere, ascoltare ed accompagnare nel loro percorso evolutivo.
- ❑ Sin dagli asili nido e dalle scuole materne, infatti, occorre creare percorsi che favoriscano gli interessi rivolti all'ambiente e alla musica con attività pratiche creative e che li rendano attivi e partecipi.
- ❑ Non solo, occorre agire sui minori dandogli spazi di socializzazione dove possano sviluppare le capacità relazionali, affettive, di regolazione emotiva e di mediazione.

**a cura Coordinamento Romano – Forza Italia
Consulta Città a Misura d'Infanzia e Adolescenza**

DISAGIO PSICOLOGICO:DALL'ISOLAMENTO INDIVIDUALE AGLI ATTI ESTREMI – Interventi da effettuare

416

- Sostegno alla genitorialità attraverso il potenziamento delle competenze genitoriali nella gestione delle difficoltà dei figli e del loro rapporto con essi
- Favorire l'appartenenza al gruppo attraverso laboratori esperienziali (attività musicali innovative, danza, arti marziali, attività all'aria aperta, altro)
- Promuovere all'interno delle scuole di quartiere gruppi di auto-mutuo-aiuto per genitori, guidati da esperti del settore
- Istituire in ogni municipio e per plessi di asili nido, scuole materne, primarie, secondarie e gli istituti professionali, uno Sportello di Ascolto socio-psico-pedagogico di sostegno alla genitorialità e sostegno agli insegnanti che includa le seguenti azioni: consulenza per l'infanzia, per la pre-adolescenza e adolescenza; consulenza e supporto per attivare un'alleanza educativa tra insegnanti e genitori e tra quest'ultimi e ragazzi

**a cura Coordinamento Romano – Forza Italia
Consulta Città a Misura d'Infanzia e Adolescenza**

DISAGIO PSICOLOGICO:DALL'ISOLAMENTO INDIVIDUALE AGLI ATTI ESTREMI – Interventi da effettuare

417

- ❑ Proporre a insegnanti ed educatori corsi di formazione gratuiti gestiti da psicologi per fargli acquisire strategie per intercettare preventivamente ed affrontare le situazioni di disagio dei loro alunni
- ❑ Organizzare seminari Pedagogici per insegnanti, educatori e genitori
- ❑ Istituire uno Sportello di Ascolto socio-psico-pedagogico scolastico con orari di apertura che garantiscano la massima facilità di accesso anche a distanza attraverso un contatto telefonico e la creazione di una piattaforma digitale dedicata anche agli studenti
- ❑ Prevedere incontri pomeridiani per gli alunni BES (Bisogni Educativi Speciali)
- ❑ Rafforzare, attraverso gruppi a cadenza mensile, la comunicazione tra scuola e famiglia per garantire e favorire un efficace dialogo tra insegnanti e genitori

**a cura Coordinamento Romano – Forza Italia
Consulta Città a Misura d'Infanzia e Adolescenza**

DISAGIO PSICOLOGICO:DALL'ISOLAMENTO INDIVIDUALE AGLI ATTI ESTREMI – Interventi da effettuare

418

- Promuovere, all'interno delle scuole, progetti di peer-education in cui i giovani entrano in contatto come protagonisti con attività che hanno come temi principali lo sport, la musica, il teatro, la cura dell'ambiente e progetti di educazione alle emozioni e di educazione alla relazione con l'altro
- Attivare percorsi gratuiti e convenzioni tra scuole e centri sportivi e musicali, biblioteche, ludoteche ed altro, per garantire l'accesso anche a coloro che sono privi di possibilità economiche
- Promuovere incontri di gruppo gestiti da psicologi e psicoterapeuti in cui bambini, adolescenti e giovani adulti possano elaborare e condividere le esperienze traumatizzanti e le emozioni vissute in questo difficile periodo del lockdown attraverso anche attività espressive e creative

**a cura Coordinamento Romano – Forza Italia
Consulta Città a Misura d'Infanzia e Adolescenza**

DISAGIO PSICOLOGICO:DALL'ISOLAMENTO INDIVIDUALE AGLI ATTI ESTREMI – Interventi da effettuare

419

- Creare una rete con Caf Sportivi, luoghi di incontro e Servizi di prossimità (es. ludoteche, altro) per promuovere sin da bambini azioni prosociali che formino al volontariato e alla cultura della mediazione dei conflitti e alla giustizia riparativa
- Facilitare l'accesso da parte dei minori ai servizi territoriali adibiti (Consultori e Centri diurni, Servizi Sociali municipali, altro) attraverso la creazione di numeri verdi per ogni Municipio, al quale i giovani e i loro genitori possono rivolgersi per poter usufruire in tempi rapidi dei rispettivi servizi.

a cura Coordinamento Romano – Forza Italia
Consulta Città a Misura d'Infanzia e Adolescenza

DISAGIO PSICOLOGICO:DALL'ISOLAMENTO INDIVIDUALE AGLI ATTI ESTREMI – Interventi da effettuare

420

- Finora, questa relazione si è concentrata sul disagio e sui comportamenti messi in atto sia da bambini che da adolescenti e giovani adulti.
- Tuttavia, è necessario soffermarci anche sulle condizioni di disagio e sui comportamenti a rischio che riguardano unicamente la generazione Z, ovvero quella dei nati tra il 1996 e il 2010.

a cura Coordinamento Romano – Forza Italia
Consulta Città a Misura d'Infanzia e Adolescenza

CONDOTTE A RISCHIO: POLI-ABUSO DI ALCOL E DROGHE

421

- Tra le condotte a rischio di questa generazione è necessario citare il poli-abuso di sostanze stupefacenti ed alcol, nonché tutti quei reati che mettono in contatto i giovani con il sistema penale.
- Da un'indagine Istat, condotta in Italia nel 2018, emergono dei dati allarmanti:
 - il 51,3% dei maschi, e il 43,7% delle femmine compresi tra gli 11 e i 25 anni fa uso di bevande alcoliche.
- L'analisi dei comportamenti a rischio tra i giovani di 11-25 anni evidenzia che il valore di prevalenza più elevato sia tra i ragazzi che tra le ragazze di questa classe di età si registra per il consumo di bevande alcoliche lontano dai pasti.

CONDOTTE A RISCHIO: POLI-ABUSO DI ALCOL E DROGHE

422

- Secondo tali i dati, il 40% dei 15enni italiani beve almeno cinque drink con l'obiettivo di ubriacarsi.
- Mentre, più in generale, in una serata tipica, in media il 35,7% dei giovani dichiara di consumare 1-2 bicchieri; il 27,8% da 3 a 5 bicchieri e il 20% circa beve oltre 6 bicchieri in un'unica occasione.
- Il consumo di alcolici, oltre che provocare conseguenze dannose ed irreversibili sia a livello organico che cerebrale, espone i giovani a comportamenti a rischio.
- In Italia, l'alcol è la prima causa di mortalità prematura, a seguito di incidenti stradali.

CONDOTTE A RISCHIO: POLI-ABUSO DI ALCOL E DROGHE

423

- ❑ Per quanto riguarda l'assunzione di sostanze stupefacenti, secondo i risultati di uno studio condotto nel 2019 e riportati nella "relazione annuale al parlamento sul fenomeno delle tossicodipendenze in Italia", sono 860.000 i ragazzi, pari al 33,9% degli studenti italiani, ad aver utilizzato almeno una sostanza psicoattiva illegale nel corso della propria vita (M=37,5%; F=30,1%).
- ❑ La cannabis rimane la sostanza illegale maggiormente utilizzata, seguono le Nuove Sostanze Psicoattive (New Psychoactive Substances - NPS), cannabinoidi sintetici, cocaina, stimolanti, allucinogeni ed eroina.
- ❑ L'uso di sostanze psicoattive si conferma più diffuso tra gli studenti di genere maschile.

CONDOTTE A RISCHIO: POLI-ABUSO DI ALCOL E DROGHE

424

- L'assunzione di sostanze stupefacenti nei giovani è altamente pericolosa non solo per i danni che tali sostanze provocano alla loro salute, ma perché spesso espongono, come già sopra evidenziato, anche ad altri gravi rischi quali quelli connessi agli incidenti stradali, spesso mortali, nonché ad atteggiamenti violenti, criminosi o autolesivi.
- Anche gli operatori delle strutture competenti sul territorio (Nuclei Operativi per le Tossicodipendenze, SerT, Comunità terapeutiche) confermano che il consumo di bevande alcoliche e droghe avviene sempre più spesso in età precoce ed entra a far parte di un rituale che ricorre nelle serate del divertimento giovanile, soprattutto nel fine settimana.

**a cura Coordinamento Romano – Forza Italia
Consulta Città a Misura d'Infanzia e Adolescenza**

CONDOTTE A RISCHIO: POLI-ABUSO DI ALCOL E DROGHE

Interventi da effettuare

425

- ❑ Interventi di prevenzione primaria, secondaria e terziaria
- ❑ Interventi di correzione di comportamenti minorili devianti
- ❑ Rafforzare i presidi socio-psicologici e pedagogici
- ❑ Prevedere percorsi di auto-mutuo-aiuto per i giovani con difficoltà psicosociali gestiti da esperti del settore e da pari come testimonial di un percorso vissuto
- ❑ Prevedere all'interno dell'orario scolastico, almeno una giornata al mese in cui gli studenti vengono formati e informati, attraverso interventi di psico-educazione, sulle tematiche dei rischi e delle conseguenze sull'utilizzo di alcool e stupefacenti, sui rischi dell'utilizzo scorretto di social e videogiochi, sul bullismo, sulla ludopatia, sulle condotte sessuali a rischio e comportamenti devianti, altro.

CONDOTTE A RISCHIO: POLI-ABUSO DI ALCOL E DROGHE

Interventi da effettuare

426

- ❑ Facilitare l'accesso da parte dei minori ai servizi territoriali adibiti (SerD, Consultori e Centri diurni) attraverso la creazione di un numero verde per ogni Municipio
- ❑ Costruire una rete di ascolto, di accompagnamento ed accoglienza tra varie figure ed istituzioni, quali: Parrocchie, Associazioni, Assistenza Domiciliare, Centri sportivi e di aggregazione giovanile, Centri di recupero (Alcolisti Anonimi, altro)
- ❑ Promuovere progetti di peer-education, di educazione alle emozioni e di promozione alla relazione con l'altro.

NEET: 'Not in Education, Employment or Training'

427

- ❑ Secondo gli ultimi dati Istat disponibili relativi al 2019, la quota di Neet (letteralmente “Not in Education, Employment or Training”) nel nostro Paese è la più elevata dell’Unione Europea, attestandosi il 12,5% sopra alla media.
- ❑ Con l’acronimo NEET si indica la quota di popolazione di età compresa tra i 15 e il 29 anni che non è né occupata, né inserita in un percorso formativo oppure di istruzione.
- ❑ Circa 2 milioni di giovani italiani, ovvero il 22,2% della popolazione tra i 15 e i 19 anni, rientrano in questa categoria.
- ❑ L’incidenza dei Neet, come facilmente presumibile, è inversamente proporzionale al livello di studio raggiunto.
- ❑ A preoccupare però è soprattutto il divario con l’Europa in cui la media si attesta al 14,8% tra gli individui con un basso livello di istruzione e al 9% tra i laureati (nel nostro Paese i laureati senza lavoro sono il 19,5%).

NEET: 'Not in Education, Employment or Training'

428

- ❑ Facendo un'analisi più dettagliata di questa popolazione si evince come fanno parte di questa categoria diverse identità: coloro che lavorano in nero; coloro che hanno smesso di cercare un impiego perché dopo il diploma non sono riusciti a entrare subito nel mercato; i laureati che hanno acquisito competenze risultate subito obsolete per le esigenze del mondo del lavoro.
- ❑ Occorre, fin da subito, aumentare e migliorare il dialogo tra sistema educativo ed economico a livello regionale e nazionale: l'80% dei disoccupati under 30 in Italia utilizza la rete di amici, conoscenti e familiari per cercare lavoro, mentre solo circa un terzo sperimenta i canali istituzionali perché nella maggior parte dei casi risultano inefficaci ed inefficienti.
- ❑ Alcune misure, volte al reinserimento dei NEET nel mondo del lavoro, non vengono adeguatamente promosse, riducendo drasticamente la possibilità, per questi giovani inoccupati, di vedere realizzate le proprie aspirazioni.

NEET: 'Not in Education, Employment or Training'

Interventi da effettuare

429

- Varare delle leggi per immettere velocemente nel mercato del lavoro i giovani e i giovani adulti
- Creare reti locali inserite in un contesto di collaborazione tra le varie strutture scolastiche e professionalizzanti ed i vari presidi territoriali al fine di costruire azioni integrate rivolte ai NEET al fine di rimuovere la loro dispersione
- Costruire un banca dati per ogni Municipio in modo da identificare i Neet e quantificarne la loro presenza al fine di poter intervenire con strategie mirate ed immediate
- Istituire centri di orientamento al lavoro e scuole di seconda chance con grande coinvolgimento della comunità locale

NEET: 'Not in Education, Employment or Training'

Interventi da effettuare

430

- Promuovere la crescita personale e professionale dei giovani al fine di facilitare il loro inserimento nel mondo del lavoro, attraverso tirocini formativi e professionalizzanti svolti sul campo e attività di apprendistato
- Procedere a della riserve loro dedicate nei bandi concorsuali dei corsi professionali avviati dalle regioni o dalle varie agenzie territoriali
- Promuovere tutte le misure già disponibili, in grado di offrire ai giovani NEET competenze e risorse economiche utili al loro inserimento nel mondo produttivo e del lavoro.

I MINORENNI STRANIERI IN ITALIA

431

- ❑ I minori stranieri che arrivano in Italia, dopo un viaggio d'inferno, e dopo aver pagato un alto pedaggio alle frontiere di provenienza, pensano di essere protetti ed indirizzati ad un futuro migliore, ed invece arrivano in Europa e vengono “accalappiati” da uomini che senza pietà li inseriscono nei giri della prostituzione minorile delle metropoli italiane, oppure nelle province di periferia, magari in quei posti dimenticati da Dio, ma ricordati da “bruti” chiamati pedofili. Oppure in mano alle organizzazioni criminali.
- ❑ Succede così che molti minorenni stranieri diventano giovani pusher, pedine della manovalanza a basso costo che prendono ancora meno dei ragazzetti italiani.
- ❑ Come i ragazzini delle periferie. Dove si dovrebbero ricucire le distanze per ridare ossigeno ai sogni dei bambini.
- ❑ Dove invece le distanze vengono amplificate e c'è l'indifferenza, la negazione dei diritti, del fango dell'ingiustizia, della puzza di mafia.

**a cura Coordinamento Romano – Forza Italia
Consulta Città a Misura d'Infanzia e Adolescenza**

I MINORENNI STRANIERI IN ITALIA

432

- ❑ Molti minori entrano in Italia con il sogno di studiare e invece, c'è chi mette in mani loro la pistola anziché una penna.
- ❑ Quell'indifferenza dove attingono i facili giudizi della gente comune, pronta a puntare il dito. Si sentono padri onnipotenti da quattro soldi, su quei minori che hanno conosciuto solo ombra, solitudine, violenza.
- ❑ Ogni qual volta un minore finisce in percorsi illegali, è il fallimento degli adulti e di tutte le agenzie socio-educative operanti sul territorio.
- ❑ I minori stranieri non accompagnati in Italia, sono un numero sempre crescente; le nazionalità più corpose sono principalmente quelle provenienti dall'Albania, seguite dall'Egitto e dal Pakistan.
- ❑ Molti di loro sembrano essere usciti dal controllo delle istituzioni e divenuti "invisibili" lavoratori senza diritti a fortissimo rischio.

**a cura Coordinamento Romano – Forza Italia
Consulta Città a Misura d'Infanzia e Adolescenza**

I MINORENNI STRANIERI IN ITALIA

433

- Il furto, la rapina, ma soprattutto stupefacenti e ricettazione sono i reati più commessi.
- Reati che fanno parte di un mondo di delinquenza ben strutturata, dove i ragazzini ne diventano manovalanza.
- Quando a dodici anni si dovrebbe desiderare di fare l'astronauta, il calciatore, la dottoressa.
- La criminalità entra nei meandri più sperduti dell'innocenza, e ne molesta la purezza dei pensieri.

**a cura Coordinamento Romano – Forza Italia
Consulta Città a Misura d'Infanzia e Adolescenza**

I MINORENNI STRANIERI IN ITALIA

Interventi da effettuare

434

- Interventi di prevenzione primaria, secondaria e terziaria
- Attivare borse di studio e tirocinio formativi sul campo
- Interventi di sostegno all'interno di centri per minori stranieri non accompagnati
- Rafforzare l'organizzazione e le attività di sostegno all'interno dei centri diurni per giovani a rischio di emarginazione sociale
- Rafforzare i presidi socio-psicologici-educativi e di mediazione culturale
- Favorire attività interculturali, anche attraverso interventi di peer-education in cui i giovani di diversa nazionalità si "contaminano" culturalmente (es. laboratori di cucina internazionale; laboratori di musica multi-etnica, altro)

**a cura Coordinamento Romano – Forza Italia
Consulta Città a Misura d'Infanzia e Adolescenza**

I MINORENNI STRANIERI IN ITALIA

Interventi da effettuare

435

- ❑ Istituire corsi gratuiti per apprendere la lingua italiana da parte delle madri dei minori stranieri, intrattenendo i loro figli in altri locali dedicati facendogli espletare attività ludiche
- ❑ Riorganizzazione dei centri di aggregazione giovanile in cui vengono proposte attività legate allo sport, la musica, il teatro, la cura dell'ambiente ed altro, favorendo l'interculturalismo
- ❑ Organizzare centri di orientamento al lavoro
- ❑ Promuovere progetti di “seconda chance”
- ❑ Rompere la segregazione spaziale e culturale (es. socializzazione tra quartieri diversi)
- ❑ Istituire in ogni municipio uno Sportello di Ascolto socio-psico-pedagogico di sostegno e di mediazione culturale rivolto sia ai giovani stranieri che alle loro famiglie.

a cura Coordinamento Romano – Forza Italia
Consulta Città a Misura d'Infanzia e Adolescenza

I MINORENNI NEL CIRCUITO PENALE

436

- Un dato allarmante è costituito dal numero di minori, che al di là della nazionalità, in situazione di disagio economico e sociale, diventano facilmente pedine della criminalità organizzata, che li seduce e poi abbandona.
- I numeri della Giustizia Minorile a Roma sono in costante aumento.
 - ▣ Secondo gli ultimi dati (rilevati al 15 settembre 2020) le USSM di Roma sono al primo posto in Italia per il numero di minorenni e giovani adulti presi in carico (=1.632).
- Sul territorio nazionale i minori o pari di 14 anni presi in carico dalle USSM nel 2020 sono 2234, quelli di età compresa tra i 15 e i 16 sono 6703, quelli con età pari a 17 anni sono 4393, mentre i giovani adulti sono 4421.
- Trattasi comunque di un “iceberg” perché non tutti ricorrono alle denunce.

I MINORENNI NEL CIRCUITO PENALE

437

- ❑ La criminalità minorile è connotata dalla prevalenza dei reati contro il patrimonio e, in particolare, dei reati di furto e rapina.
- ❑ Frequenti sono anche le violazioni delle disposizioni in materia di sostanze stupefacenti, mentre tra i reati contro la persona prevalgono le lesioni personali volontarie.
- ❑ Il minorenni sia esso straniero o italiano che finisce nel circuito dello smercio di stupefacenti e nei reati, è il risultato preciso di un'assenza statale e territoriale in primo luogo.
- ❑ Quella che si configura è una chiara violazione del diritto sociale, riconosciuto dalla Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo (art.25), dal Patto Internazionale sui diritti economici, sociali e culturali (art.11), e altre importanti Carte e Convenzioni.

**a cura Coordinamento Romano – Forza Italia
Consulta Città a Misura d'Infanzia e Adolescenza**

I MINORENNI NEL CIRCUITO PENALE

438

- ❑ Può un individuo vivere dignitosamente, e nell'ambito di una società civile, senza che lo Stato si prenda adeguata cura del suo status di essere umano?
- ❑ La mancanza di piani adeguati all'accoglimento, e la gestione dei minori è uno dei problemi più urgenti che l'umanità è chiamata ad affrontare.
- ❑ Questo soprattutto in ragione del fatto che, al di fuori delle logiche economiche e finanziarie che ruotano attorno alla questione della criminalità, il diritto al recupero, si inserisce in un approccio che offre all'individuo la possibilità di ottenere la piena e completa dignità.
- ❑ Recuperare tali ragazzi e reinserirli nella società significa “alzare” il livello di sicurezza nei territori dove risiedono.

**a cura Coordinamento Romano – Forza Italia
Consulta Città a Misura d'Infanzia e Adolescenza**

I MINORENNI NEL CIRCUITO PENALE

439

- Sin qui la Giustizia Minorile ha operato anche con risultati significativi e tuttavia va segnalato come - a differenza di altri territori - gli enti locali del Lazio non si siano curati di dotare la Giustizia Minorile di strumenti efficaci, non adempiendo a quanto normato dal DPR 616/77, dalla Riforma del Titolo V della Costituzione e dalla legge 328 del 2000 e successive modificazioni.
- Quindi, da subito: un Ufficio di mediazione penale minorile attivo; da subito il rafforzamento dei servizi territoriali per minori a sostegno delle comunità socioeducative per minori; da subito il rafforzamento dei programmi di autonomia per i neomaggiorenni nelle comunità; da subito Piani di zona che prevedono, tra l'altro, l'assistenza penitenziaria e post-penitenziaria; da subito l'educativa di strada e quella familiare.

**a cura Coordinamento Romano – Forza Italia
Consulta Città a Misura d'Infanzia e Adolescenza**

I MINORENNI NEL CIRCUITO PENALE

440

- ❑ Le periferie urbane sono tutte quelle zone più densamente popolate, dove sono riscontrabili fenomeni di degrado, di marginalità, di disagio sociale, di insicurezza e di povertà.
- ❑ Pertanto, ogni iniziativa volta a migliorarne le condizioni dovrà collocarsi all'incrocio fra diverse azioni, da quelle per la riqualificazione territoriale alle politiche per l'abitare, alle politiche sociali e per la sicurezza, altro.
- ❑ L'Ufficio di Servizio Sociale per i Minorenni (USSM) di Roma interviene in ogni stato e grado del procedimento penale, dal momento in cui, a seguito di denuncia, il minore entra nel circuito penale fino alla conclusione del suo percorso giudiziario; l'intervento a favore del minore viene avviato, su segnalazione dell'Autorità Giudiziaria, con la raccolta degli elementi conoscitivi per l'accertamento della personalità e per l'elaborazione dell'inchiesta sociale di base e prosegue con la formulazione del progetto educativo e con l'attuazione dei provvedimenti disposti dal giudice.

**a cura Coordinamento Romano – Forza Italia
Consulta Città a Misura d'Infanzia e Adolescenza**

I MINORENNI NEL CIRCUITO PENALE

441

- I minorenni e i giovani adulti in carico all'Ufficio Servizio Sociale per i Minorenni di Roma che ha competenza su tutta la Regione Lazio, nello scorso anno 2020, sono stati 1632; nella sola città di Roma i minorenni e giovani adulti seguiti sono stati 798; nella provincia di Roma invece i ragazzi seguiti sono 599; i restanti sono in carico alle sezioni distaccate di Latina (n.89 ragazzi) e Frosinone (n. 67 ragazzi).
- Va specificato che trattasi di soggetti che hanno commesso reati nella minore età.
- Inoltre, all'USSM di Roma sono in carico anche i ragazzi afferenti alle città e alle provincie di Viterbo e Rieti (con un totale 79 ragazzi).

**a cura Coordinamento Romano – Forza Italia
Consulta Città a Misura d'Infanzia e Adolescenza**

I MINORENNI NEL CIRCUITO PENALE

442

- La maggior parte dei minori autori di reato che è in carico all'USSM è sottoposta a misure da eseguire in area penale esterna; la detenzione, infatti, assume per i minori di età carattere di residualità, per lasciare spazio a percorsi sanzionatori alternativi e di recupero.
- Negli ultimi anni si sta assistendo ad una sempre maggiore applicazione del collocamento in comunità, non solo quale misura cautelare, ma anche nell'ambito di altri provvedimenti giudiziari, per la sua capacità di contemperare le esigenze educative con quelle contenitive di controllo.

**a cura Coordinamento Romano – Forza Italia
Consulta Città a Misura d'Infanzia e Adolescenza**

I SERVIZI RESIDENZIALI A ROMA

443

- ❑ Il Centro di Prima Accoglienza (CPA) di Roma accoglie temporaneamente i minorenni fermati, accompagnati o arrestati in flagranza di reato dalle forze dell'ordine su disposizione del Procuratore della Repubblica per i minorenni;
- ❑ il minore permane nel Centro di prima accoglienza fino all'udienza di convalida, per un tempo massimo di novantasei ore; nel corso dell'udienza di convalida il giudice (GIP) valuta se esistono elementi sufficienti per convalidare l'arresto o il fermo e decide sull'eventuale applicazione di una delle quattro possibili misure cautelari previste per i minorenni (prescrizioni, permanenza in casa, collocamento in comunità, custodia cautelare);
- ❑ Al Centro di Prima Accoglienza di Roma nel 2020 ci sono stati 116 ingressi di adolescenti, compresi tra i 14 e i 18 anni.

**a cura Coordinamento Romano – Forza Italia
Consulta Città a Misura d'Infanzia e Adolescenza**

I SERVIZI RESIDENZIALI A ROMA

444

- ❑ L' Istituto penale per i minorenni (IPM) di Roma è la struttura detentiva dove sono eseguite la misura della custodia cautelare e la pena inflitte ai minorenni e giovani adulti; l'attività trattamentale è svolta da un'équipe multidisciplinare, in cui è presente un operatore socio-educativo di riferimento stabile appartenente all'Amministrazione; le attività formative, professionali, culturali e di animazione sono effettuate in collaborazione con operatori di altri Enti e avvalendosi di associazioni del privato sociale e del volontariato;
- ❑ negli IPM è presente personale del Corpo di Polizia Penitenziaria, formato al rapporto con l'adolescenza e quindi altamente specializzato per operare con i minori.
- ❑ Nell'Istituto Penale per i Minorenni di Roma vi sono stati 35 ragazzi; 2 tra i 14 e i 15 anni, 12 tra i 16 e i 17 anni ,16 tra i 18 e i 20 anni e 5 tra i 21 e 24 anni.

I SERVIZI RESIDENZIALI A ROMA

445

- In linea generale, l'utenza dei tre servizi minorili (USSM; CPA; IPM) è prevalentemente maschile; le ragazze sono soprattutto di nazionalità straniera e provengono dai Paesi dell'area dell'ex Jugoslavia e dalla Romania.
- La presenza degli stranieri è maggiormente evidente nei Servizi residenziali; i dati sulle provenienze evidenziano che negli ultimi anni alle nazionalità più ricorrenti nell'ambito della devianza, quali il Marocco, la Romania, l'Albania e i Paesi dell'ex Jugoslavia, tutt'ora prevalenti, si sono affiancate altre nazionalità, singolarmente poco rilevanti in termini numerici, ma che hanno contribuito a rendere multietnico e più complesso il quadro complessivo dell'utenza.
- Con riferimento all'età, la componente dei “giovani adulti”, costituita da ragazzi di età tra i 18 e i 24 anni compiuti, ha assunto nel tempo un'importanza crescente, soprattutto in termini di presenza negli Istituti penali per i minorenni.

**a cura Coordinamento Romano – Forza Italia
Consulta Città a Misura d'Infanzia e Adolescenza**

I SERVIZI RESIDENZIALI A ROMA

446

- Dal monitoraggio svolto nel 2019 su base nazionale sono emersi allarmanti fenomeni di devianza minorile “di gruppo” ed è in corso uno studio finalizzato a raffinare le strategie di intervento che in quest’ambito, così come nel più complessivo impegno nel settore della prevenzione, rappresentano una mission di primaria importanza. Roma rappresenta a tutto tondo una micro-realtà di ciò che accade al livello nazionale; pertanto, il fenomeno dei reati di gruppo sta riguardando da tempo anche le periferie ed anche il centro della capitale.
- Le attività dell’Osservatorio nazionale sulla recidiva hanno dimostrato che nel campo penale minorile il tasso di recidiva è molto basso; le politiche di prevenzione del rischio di radicalizzazione violenta, i progetti in materia di contrasto ai fenomeni di bullismo e cyberbullismo, la valorizzazione dei diritti delle vittime di reato ed ogni attività tesa ad implementare percorsi di responsabilizzazione dei minori autori di reato con azioni improntate a concretezza ed effettività nel campo dell’istruzione, dell’avviamento al lavoro, della cura delle relazioni (attività sportive, culturali, riparative, altro) vedono sempre impegnati con entusiasmo e costanza gli operatori tutti, anche sotto il profilo della loro partecipazione alle iniziative di continuo aggiornamento professionale.

**a cura Coordinamento Romano – Forza Italia
Consulta Città a Misura d’Infanzia e Adolescenza**

I SERVIZI RESIDENZIALI A ROMA

447

- Da qualche anno ormai, la giustizia minorile è impegnata sul tema della giustizia riparativa avendo individuato concrete modalità operative e reale applicazione su tutto il territorio, con strutture di riferimento qualificate.
- All'Ussm vengono svolti gruppi di pre-mediazione che hanno il compito di sensibilizzare i ragazzi all'avvio del percorso di riparazione in senso lato.
- La tutela della salute del minore e/o giovane adulto che entra nel circuito penale minorile parte necessariamente dall'analisi dei bisogni di cui sono portatori gli utenti.
- In termini qualitativi, si tratta di una utenza sempre più complessa, sia per le caratteristiche personali che per il contesto sociale di provenienza.

**a cura Coordinamento Romano – Forza Italia
Consulta Città a Misura d'Infanzia e Adolescenza**

I SERVIZI RESIDENZIALI A ROMA

448

- Sono ragazzi che hanno alle spalle storie di segnalazioni a scuola per dislessia o iperattività, disordine della condotta; che hanno manifestato comportamenti antisociali, disturbi da comportamento dirompente, disturbo oppositivo-provocatorio, nonché disturbi dell'umore come depressione, distimia, disturbi bipolari e depressivi; disturbi d'ansia; ovvero disturbi correlati all'uso di sostanze psicotrope quali l'alcol e le droghe, anche sintetiche.
- Alcuni appartengono a famiglie multiproblematiche, con situazioni di forte emarginazione socioeconomica e culturale.
- Non di rado sono stati essi stessi vittime di abusi ovvero sono state riscontrate, pur in assenza di diagnosi, problematiche psichiche, frequentemente associate ad uso di sostanze psicotrope.

**a cura Coordinamento Romano – Forza Italia
Consulta Città a Misura d'Infanzia e Adolescenza**

I SERVIZI RESIDENZIALI A ROMA

449

- A questi si aggiungono i minorenni stranieri non accompagnati che hanno affrontato percorsi migratori drammatici e quelli di seconda generazione nel cui processo di crescita gli aspetti culturali di provenienza, entrando in grave conflitto con quelli della società di inclusione, fungono da detonatori per manifestazioni di devianza e anche di disturbo psichico.
- Per confrontarsi con tale problematicità è necessario sollecitare il Servizio Sanitario Nazionale tramite le strutture sul territorio.
- Per quanto riguarda l'utenza dei Servizi minorili della Giustizia, ed in special modo quella afferente agli Uffici di Sociale per i Minorenni, si cerca di curare con attenzione il contrasto alla dispersione scolastica e all'abbandono, con specifico riferimento all'urgenza dell'orientamento e del ri-orientamento dei minori e dei giovani adulti verso la ri-progettazione e realizzazione di un personale progetto di vita. Particolare attenzione viene dedicata al sostegno dei ragazzi con disturbi dell'apprendimento.

**a cura Coordinamento Romano – Forza Italia
Consulta Città a Misura d'Infanzia e Adolescenza**

I SERVIZI RESIDENZIALI A ROMA

450

- ❑ Gli adolescenti seguiti dalla giustizia minorile hanno nella maggior parte nel loro progetto individuale la prosecuzione del ciclo di studi; sta emergendo che questi ragazzi nel rapporto con la scuola -da quando è in atto la didattica a distanza - presentano molte difficoltà, in particolar modo connesse ad un forte abbassamento della motivazione e ad uno scarso rendimento, se non addirittura in alcune situazioni vi sono anche molti casi di abbandono scolastico.
- ❑ Le evidenze scientifiche nazionali ed internazionali, dimostrano che il lockdown per bambini e ragazzi non è stato solo un isolamento forzato, finito quando abbiamo riaperto le porte di casa anche se “ad intermittenza”, poiché ne rimangono delle tracce che vanno oltre.
- ❑ Gli studi di settore scientifico- in particolare quello dell'Ospedale Gaslini di Genova - ci dicono che queste tracce assumono nella maggior parte dei minorenni caratteristiche somatiche.

**a cura Coordinamento Romano – Forza Italia
Consulta Città a Misura d'Infanzia e Adolescenza**

I SERVIZI RESIDENZIALI A ROMA

451

- Sono frequenti disturbi d'ansia, sensazione di fiato corto, significativi disturbi del sonno (dalla fatica a svegliarsi per iniziare le video-lezioni scolastiche alla difficoltà di addormentarsi);
 - ▣ instabilità emotiva espressa da irritabilità e cambiamenti del tono dell'umore.
- È quindi l'impatto psicologico che dobbiamo considerare.
- Alcuni giovani si sono sentiti come se fosse passato un treno su di loro che li ha trasformati in dead man walking.
- Siamo di fronte a disturbi post traumatici da stress, che certo assumono forme e si manifestano con sintomi molto differenti, ma dobbiamo prendercene cura come adulti.

a cura Coordinamento Romano – Forza Italia
Consulta Città a Misura d'Infanzia e Adolescenza

I SERVIZI RESIDENZIALI A ROMA

452

- Per farlo secondo il prof, Giovanni Fasoli dell'Università di Venezia, dobbiamo ascoltarli, dare la possibilità ai ragazzi di verbalizzare i loro vissuti, creare dei veri e propri laboratori di elaborazione, ma anche, come ha indicato la stessa Organizzazione Mondiale della Sanità, dare leggerezza, che non significa superficialità.
- Nelle classroom, ad esempio, non ci possono essere solo compiti da fare e video-lezioni da ascoltare, ma anche idee da sviluppare, libri e musica da "ascoltare".
- "Dobbiamo prenderci cura delle nuove fragilità, ma anche di quelle che vengono definite nuove normalità. Agli adulti - insegnanti, genitori, educatori ed operatori tutti- è richiesto di diventare essi stessi "nuovi": dobbiamo trasformare questa esperienza transizionale in uno spazio potenziale".
- Per quanto riguarda la situazione dovuta all'emergenza Covid - 19, il perdurare di questa pandemia ha aggravato la situazione di disagio e di disadattamento dei minori, degli adolescenti e dei minori presi in carico dal sistema di Giustizia Minorile e non solo di loro.

**a cura Coordinamento Romano – Forza Italia
Consulta Città a Misura d'Infanzia e Adolescenza**

I SERVIZI RESIDENZIALI A ROMA

Interventi da effettuare

453

- ❑ Mantenere il Garante dei detenuti ampliando le funzioni che dovrà esercitare in base alle direttive europee
- ❑ Attivare il Centro di mediazione penale sia per i minori che per gli adulti.
- ❑ Riorganizzazione del Ministero della Giustizia
- ❑ Istituire il Tribunale della Famiglia presso i Tribunali Ordinari dei capoluoghi di provincia e presso le Corti di Appello
- ❑ Realizzare sia per i minori dell'area penale interna che esterna tutti quei progetti ed iniziative che consentano il pieno rispetto della Convenzione di New York: con particolare attenzione a percorsi scolastici, di formazione professionale, di attività sportiva (judo, rugby, altro), creativa e culturale, promuovendo laboratori artigianali i cui prodotti possono essere acquistati dal territorio, nonché laboratori espressivi, teatrali, di musica, di cucina, di idraulica, di pizzeria, di pasticceria ed altro con relativa certificazione spendibile sul mercato del lavoro

**a cura Coordinamento Romano – Forza Italia
Consulta Città a Misura d'Infanzia e Adolescenza**

I SERVIZI RESIDENZIALI A ROMA

Interventi da effettuare

454

- ❑ Attivare corsi di informatica e di apprendimento di competenze necessarie per svolgere attività socialmente utili
- ❑ Promuovere interventi di es. alfabetizzazione emotiva
- ❑ Promuovere interventi di supporto psicologico e di orientamento lavorativo per i giovani che sono prossimi ad uscire dal sistema detentivo intramurario, prevedendo contatti diretti con i responsabili degli uffici di collocamento
- ❑ Gruppi auto-mutuo-aiuto per le famiglie che si trovano impreparate ad affrontare la situazione spesso inaspettata dei loro figli entrati nel circuito penale
- ❑ Presa in carico da parte dei servizi sociali municipali prima della loro dismissale seguendoli per 6 mesi dopo che escono dal circuito penale, sostenendo sia i minori che le loro famiglie

**a cura Coordinamento Romano – Forza Italia
Consulta Città a Misura d'Infanzia e Adolescenza**

I SERVIZI RESIDENZIALI A ROMA

Interventi da effettuare

455

- Promuovere loro inserimenti per attività socialmente utili presso associazioni e cooperative sociali del terzo settore
- Promuovere per i minori dell'area penale esterna, opportunità di inserimento lavorativo e percorsi di apprendistato soprattutto per i minori o giovani adulti sottoposti alla misura della sospensione del processo e messa alla prova all'interno delle cooperative che gestiscono in appalto servizi municipali (quali per esempio il verde pubblico)
- Promuovere percorsi di giustizia riparativa

**a cura Coordinamento Romano – Forza Italia
Consulta Città a Misura d'Infanzia e Adolescenza**

MINORI SOTTOPOSTI A PROVVEDIMENTI CIVILI O AMMINISTRATIVI

456

- Un'altra questione che va particolarmente attenzionata è relativa a tutti quei minori o adolescenti che sono sottoposti a provvedimenti civili o amministrativi, i quali vengono allontanati dal proprio nucleo familiare e affidati a strutture socio-educative territoriali quali: case-famiglia, gruppi appartamento e altro.
- Spesso tali minori permangono in queste strutture per anni nonostante le normative vigenti di settore prevedano un loro allontanamento dalla famiglia per periodi limitati di tempo.
- Nei fatti, anche la legge sull'affido etero-famigliare L.183/84 e successive modificazioni viene troppe volte disattesa e non applicata nelle sue finalità, privando tali minori di quelle necessarie figure di supporto necessarie per un loro sviluppo personalitario armonico e prolungandone la distanza dalle loro famiglie di origine per troppo tempo.

MINORI SOTTOPOSTI A PROVVEDIMENTI CIVILI O AMMINISTRATIVI

457

- Troppo spesso i servizi sociali operanti presso i municipi romani, vuoi soprattutto per carenza di personale, non riescono ad espletare le attività e le azioni necessarie per consentire ai minori la dismissione da tali strutture.
- Andrebbero attivate politiche mirate per riequilibrare le situazioni di disagio familiare e far rientrare nel breve periodo i minori allontanati dal proprio ambito familiare e, comunque, andrebbero privilegiate forme di affido etero-familiare a famiglie affidatarie che garantirebbero un'attenzione, un ascolto e un clima che ovviamente le strutture residenziali per le loro caratteristiche non possono pienamente garantire.
- Trattasi, comunque, di un settore delicatissimo che ha visto anche esplodere “scandali”, di cui le cronache spesso ne sono piene e dove molti genitori si sono visti strappare, alcune volte ingiustamente e per troppo tempo, i loro figli.

**a cura Coordinamento Romano – Forza Italia
Consulta Città a Misura d'Infanzia e Adolescenza**

MINORI SOTTOPOSTI A PROVVEDIMENTI CIVILI O AMMINISTRATIVI – Interventi da effettuare

458

- Garantire continuità scolastica ai ragazzi con a carico un provvedimento amministrativo
- Verificare gli standard qualitativi e quantitativi delle strutture residenziali per minori e giovani adulti
- Potenziare le politiche di affidamento etero-familiare dei minori ricorrendo ad affidi prioritariamente a nuclei familiari prima che alle strutture residenziali ed assistenziali socioeducative, formando degli elenchi di nuclei familiari disponibili all'interno di ogni municipio
- Intervenire per abbattere le “fragilità familiari” dei minori sottoposti a provvedimento di affido etero-familiare
- Promuovere interventi socio-psico-educativi ed assistenziali per far rientrare i minori affidati nelle famiglie di origine
- Supportare le famiglie affidatarie e quelle che hanno adottato minori anche attraverso un numero verde telefonico municipale loro dedicato.

**a cura Coordinamento Romano – Forza Italia
Consulta Città a Misura d'Infanzia e Adolescenza**

MINORI ROM E APOLIDI

459

- Trattasi di minori, adolescenti e giovani adulti a rischio di forte emarginazione e stigmatizzazione.
- Su di loro occorre attivare una progettualità sistemica comunale che possa intervenire a cascata su tutti i municipi e, soprattutto, in quelli dove esistono i campi ROM. Tutte le azioni saranno individuate con i responsabili dei rispettivi Municipi.
- Sulla popolazione giovanile ROM e sugli APOLIDI l'Unione Europea ha emanato molte direttive ed ha previsto dedicate risorse finanziarie per consentire una loro concreta ed autentica integrazione.
- Sono state negli anni attivate varie progettualità sul territorio romano, ma a nostro modesto parere, è mancato un progetto sistemico d'intervento a medio, breve e lungo periodo e, soprattutto, un monitoraggio sui risultati conseguiti in base alle azioni, ai progetti e alle attività intraprese.

**a cura Coordinamento Romano – Forza Italia
Consulta Città a Misura d'Infanzia e Adolescenza**

MINORI ROM E APOLIDI

460

- Trattasi ovviamente di bambini, adolescenti e giovani per i quali, stante l'estrema complessità sia esogena che endogena, sono necessari interventi integrati multitasking che investono non solo loro ma anche le famiglie d'origine, l'intera comunità ROM dove insistono ed ovviamente anche l'istruzione, il lavoro, la questione abitativa ed altro.
- Per i bambini, adolescenti e giovani adulti APOLIDI la situazione è veramente per così dire “sconcertante” poiché, pur essendo da generazioni sul territorio italiano, ancora sono privi di una cittadinanza che gli venga loro riconosciuta in base alle loro origini e alla loro iniziale residenzialità effettiva avvenuta molti anni orsono sul territorio italiano.
- Anche qui l'Unione Europea ha emanato continuamente direttive affinché tutti i paesi europei provvedessero a sanare la loro situazione, cosa questa purtroppo allo stato non ancora risolta.

**a cura Coordinamento Romano – Forza Italia
Consulta Città a Misura d'Infanzia e Adolescenza**

FOCUS SUL CONCETTO DI MARGINALITA' TRA BENESSERE E POVERTA'

461

- ❑ Dal territorio nascono spesso risposte ai bisogni che si vedono, in genere di natura materiale.
- ❑ Questa visione, necessaria, può diventare una tentazione limitante nell'ottica dell'accoglienza della persona nella sua interezza.
- ❑ «Molte povertà chiedono la disponibilità a “camminare insieme” nel rispetto di una dignità che nessuna miseria e nessuna indigenza possono spegnere.
- ❑ Non è facile condividere povertà senza umiliare, senza voler cambiare l'altro secondo i parametri di chi presta l'aiuto e senza sostituirsi a chi vive momenti di difficoltà».

a cura Coordinamento Romano – Forza Italia
Consulta Città a Misura d'Infanzia e Adolescenza

FOCUS SUL CONCETTO DI MARGINALITA' TRA BENESSERE E POVERTA'

462

- Prevenire è un'attenzione che la comunità deve avere nei confronti di tutte le sue componenti (famiglia, scuola, quartiere, parrocchia, ecc.) per far sì che emergano sensibilità, presenza e gratuità, necessari per accorgersi di chi ci sta accanto, evitando l'esacerbarsi del disagio sino alle sue forme più gravi, con la necessità poi di operare attraverso interventi di carattere "tardo-riparativi".
- Il concetto di marginalità e le situazioni ad essa sottese, coinvolgono da anni le realtà di ascolto e di accoglienza attivate territorialmente da organizzazioni ad esse collegate.
- Una prima riflessione sulle motivazioni, che, hanno spinto per tali realtà ad occuparsi di persone condizionate da processi di impoverimento, da rotture relazionali, da isolamento sociale, da fragilità psicologica o da malattia.

**a cura Coordinamento Romano – Forza Italia
Consulta Città a Misura d'Infanzia e Adolescenza**

FOCUS SUL CONCETTO DI MARGINALITA' TRA BENESSERE E POVERTA'

463

- La grave marginalità non è quindi soltanto un problema di mancanza di risorse economiche, ma si caratterizza come fenomeno multidimensionale; si tratta di dimensioni che, nel loro insieme, riconducono alla globalità della persona e al suo armonico sviluppo, sono queste le ragioni del perché le persone in stato di grave marginalità sollecitano al richiamo della comunità locale, nella sua espressione civile ed ecclesiale, ad un'attenzione particolare a questo fenomeno.
- Si ripropongono quindi i nodi relativi alle modalità con cui rapportarsi ai fenomeni, con cui favorire risposte accoglienti, con cui riflettere su stili operativi che non sono mai dati a priori, ma vanno costruiti in un percorso di vicinanza alle persone in difficoltà.
- I processi di esclusione e di marginalità, infatti, non sono più riconducibili all'interno di un'unica tipologia, ma riprendono aspetti e dimensioni più ampie e complesse.

**a cura Coordinamento Romano – Forza Italia
Consulta Città a Misura d'Infanzia e Adolescenza**

FOCUS SUL CONCETTO DI MARGINALITA' TRA BENESSERE E POVERTA'

464

- I ragazzi di strada sono la manifestazione più evidente della sistematica violazione dei diritti dell'infanzia. Come altre categorie svantaggiate di minori, i bambini di strada sono vittime, private dei loro diritti fondamentali, primi fra i quali il diritto alla protezione, all'accesso ai servizi essenziali di assistenza sociale e sanitaria, all'istruzione, alle cure della famiglia.
- Si tratta di bambini abbandonati, vittime della povertà e delle malattie, orfani maltrattati, emarginati ed esclusi da ogni forma di assistenza e di educazione, giovani costretti a fuggire da famiglie violente, a guadagnarsi la vita nelle strade e a passare la notte nelle discariche, dove frugano nell'immondizia alla ricerca di cibo e di oggetti da rivendere o riciclare, in mezzo a sfruttamento e violenze di ogni genere.
- Quello dei bambini di strada è un fenomeno prevalentemente urbano, caratteristico delle grandi metropoli dei Paesi in via di sviluppo, ma sempre più rilevante anche nelle periferie e nei centri urbani del mondo industrializzato, a causa soprattutto dei processi migratori.

FOCUS SUL CONCETTO DI MARGINALITA' TRA BENESSERE E POVERTA'

465

- Povertà estrema, disgregazione familiare, violenza ed abusi sono di norma denominatore comune a tutte le situazioni di allontanamento dei minori che, alla fine, finiscono in strada.
- Fattori aggravati da accadimenti regionali: guerre civili e pandemie, politiche sociali inadeguate e profonde ineguaglianze nella distribuzione del reddito, urbanizzazione incontrollata, degrado sociale, crisi economiche e svalutazioni monetarie, situazioni politiche precarie e deterioramento delle condizioni di vita.
- Spesso sono i genitori a mandare i bambini in strada a lavorare, perché possano contribuire al reddito familiare. In altri casi la strada diventa unico rifugio per i bambini che vengono rifiutati, abbandonati dalle famiglie e di quelli che scappano di casa, in cerca di migliori prospettive di vita o in fuga da una vita di violenza e maltrattamenti. Altri bambini che in molte regioni del mondo non hanno alternative rispetto alla vita di strada sono gli orfani, i profughi e i rifugiati, i disabili abbandonati.

FOCUS SUL CONCETTO DI MARGINALITA' TRA BENESSERE E POVERTA'

466

- ❑ I dati ci dicono che i minori di strada sono in costante aumento, a causa della crescita della popolazione globale e dell'urbanizzazione: questo rimane un dato difficile da reperire, perché se gli street-children sono tra quelli fisicamente più visibili, dato che trascorrono gran parte del loro tempo in strada, risultano essere paradossalmente anche i più invisibili, poiché sfuggono a statistiche e censimenti, e sono esclusi da programmi e politiche statali.
- ❑ La maggior parte delle indagini volte a quantificare le dimensioni globali del fenomeno sono dunque stime, valutazioni approssimative, rese ancor più complesse dall'inesistenza di un consenso internazionale circa la definizione di bambino di strada.
- ❑ La definizione più comunemente utilizzata, quella dell'UNICEF, considera street-children i minori per i quali la strada rappresenta la casa e/o la principale fonte di sostentamento e che non sono adeguatamente protetti o sorvegliati.

FOCUS SUL CONCETTO DI MARGINALITA' TRA BENESSERE E POVERTA'

467

- Una definizione più recente e maggiormente comprensiva, considera bambini di strada quelli per cui la strada costituisce il punto di riferimento principale nelle loro vite.
- L'obiettivo generale è quello di dare un'opportunità di vita migliore a bambini e bambine che si sono ritrovati a vivere in strada.
- Bisogna dunque concentrarsi sui principali bisogni di base dei minori che vivono in strada, incentrando il loro lavoro su alfabetizzazione, formazione professionale, sostegno psicologico e spirituale nonché, spesso, anche su strategie di supporto e sensibilizzazione del nucleo familiare, così che i genitori possano sostenere la crescita e lo sviluppo dei loro figli, mettendoli al riparo dai rischi che la strada ha in serbo per loro.

**a cura Coordinamento Romano – Forza Italia
Consulta Città a Misura d'Infanzia e Adolescenza**

FOCUS SUL CONCETTO DI MARGINALITA' TRA BENESSERE E POVERTA'

468

- ❑ I ragazzi che spesso sono analfabeti, non hanno terminato la scuola primaria oppure l'hanno abbandonata.
- ❑ Un ulteriore aggravio a tale condizione, quest'anno è stato data della pandemia e delle restrizioni per contenere il contagio da Covid-19 dove la scuola è stata costretta a chiudere dal 20 marzo fino ad oggi, è stata una decisione molto difficile, poiché chiudere la scuola significa interrompere un percorso di formazione fondamentale che riesce a dare speranza e futuro ai giovani e alle loro famiglie molto svantaggiate. Per non rischiare che i bambini tornino in strada poiché alcune madri magari non sono in grado di garantire viveri sufficienti per i propri e per sostenere le famiglie, è importante che sia previsto un monitoraggio costante della condizione familiare e un percorso di attività generatrice di reddito per le mamme dei bambini.
- ❑ Un piccolo finanziamento utile per esercitare un'attività, migliorare il tenore di vita delle famiglie per poter crescere i bambini nel miglior modo possibile.

**a cura Coordinamento Romano – Forza Italia
Consulta Città a Misura d'Infanzia e Adolescenza**

FOCUS SUL CONCETTO DI MARGINALITA' TRA BENESSERE E POVERTA'

469

- Nella Giornata dedicata alla tutela e alla salvaguardia del benessere del bambino, è stata denunciata la condizione di povertà assoluta e marginalità sociale dei minori rom che a Roma vivono in emergenza abitativa all'interno di baraccopoli formali e informali.
- L'aspettativa di vita media è di circa 10 anni in meno rispetto al resto della popolazione.
- Dalla nascita sono esposti al rischio di malnutrizione e malattie infettive quali scabbia e tubercolosi, oltre che di infezioni virali, micotiche e veneree. Tra gli adolescenti si registra un'elevata diffusione delle cosiddette "patologie da ghetto", come ansia e depressione, e un consumo considerevole di alcool e stupefacenti.
- L'accesso all'istruzione, a partire dalla scuola dell'infanzia, è limitato e incostante.

a cura Coordinamento Romano – Forza Italia
Consulta Città a Misura d'Infanzia e Adolescenza

FOCUS SUL CONCETTO DI MARGINALITA' TRA BENESSERE E POVERTA'

470

- Nonostante nell'articolo 28 della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza l'istruzione primaria gratuita sia riconosciuta come un diritto fondamentale di tutti i bambini, in Italia in un caso su 5 i minori che oggi vivono in un insediamento non inizieranno mai il percorso scolastico; solo nell'1% dei casi avranno la possibilità di frequentare le scuole superiori e le probabilità di accedere ad un percorso universitario sono ridotte a zero.
- Lo scarso accesso all'istruzione è inoltre aggravato dai frequenti sgomberi forzati che interrompono - spesso irrimediabilmente - il percorso scolastico dei minori rom, rendendo le loro condizioni di vita ancora più precarie.
- Gli sgomberi forzati nella città di Roma, hanno coinvolto 1.470 persone di cui 810 minori.

**a cura Coordinamento Romano – Forza Italia
Consulta Città a Misura d'Infanzia e Adolescenza**

FOCUS SUL CONCETTO DI MARGINALITA' TRA BENESSERE E POVERTA'

471

- Nella Capitale si stima una presenza di circa 4100 minori rom in condizioni di povertà: 1350 di età compresa tra gli 0 e i 6 anni, 2750 sono quelli tra i 7 e i 18.
- La loro vita è segnata dall'esclusione sociale, dallo scarso accesso ai servizi sanitari e dalla stigmatizzazione da parte della società maggioritaria.
- Ognuno di questi bambini, diventato adulto, avrà 7 possibilità su 10 di essere discriminato a causa della propria etnia.
- Nonostante l'Italia abbia ratificato nel 1991 la Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza approvata nel 1989 dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, fino ad ora non sono state applicate politiche nazionali e locali capaci di offrire una risposta adeguata a questa condizione allarmante.

**a cura Coordinamento Romano – Forza Italia
Consulta Città a Misura d'Infanzia e Adolescenza**

FOCUS SUL CONCETTO DI MARGINALITA' TRA BENESSERE E POVERTA'

472

- Il primo passo necessario per restituire i diritti fino ad oggi negati a questi 20 mila minori, sia quello di individuare percorsi inclusivi di uscita e di superamento delle baraccopoli.
- La questione abitativa è infatti alla radice del disagio: finchè questi minori cresceranno tra cumuli di rifiuti in condizioni igienico-sanitarie allarmanti, nelle periferie estreme delle città e lontani dai servizi, privati degli spazi idonei per lo studio e per il gioco, sarà impossibile costruire per loro un nuovo futuro fondato sui diritti e su una piena cittadinanza.

**a cura Coordinamento Romano – Forza Italia
Consulta Città a Misura d'Infanzia e Adolescenza**

PROPOSTE A LIVELLO ORGANIZZATIVO E PARLAMENTARE

473

- ❑ **Consentire a Roma di diventare veramente Capitale al pari di Parigi, Londra, e tutte le Capitali europee e del mondo**
- ❑ Tutti ne parlano, è una storia lunga, ma nonostante i vari tentativi finora effettuati la situazione è in stallo.
- ❑ Una riforma procedurale e costituzionale è molto complessa.
- ❑ Si potrebbe procedere con una legislazione ordinaria e ogni municipio potrebbe avere altre deleghe e finanziamenti rispetto a quelli attuali che oggettivamente non possono assolvere completamente alle esigenze e alle necessità dei territori che amministrano e ai bisogni dei cittadini che insistono nei rispettivi ambiti di competenza.

**a cura Coordinamento Romano – Forza Italia
Consulta Città a Misura d'Infanzia e Adolescenza**

PROPOSTE A LIVELLO ORGANIZZATIVO E PARLAMENTARE

474

- **Riformulazione dell'ordinamento penitenziario rivolto a minori e giovani adulti che entrano nel sistema giudiziario minorile-Legge n.123**
- Nella legge N° 123 e N° 124 del 2 ottobre 2018 sono state previste nuove disposizioni volte a modificare l'ordinamento penitenziario 354 del 1975 con particolare riferimento all'assistenza sanitaria, alla semplificazione dei procedimenti per le decisioni di competenza del magistrato e del Tribunale di sorveglianza, nonché alle disposizioni in tema di vita penitenziaria e all'incremento delle opportunità di lavoro retribuito, sia intramurario che all'esterno ed al miglioramento della vita carceraria attraverso la previsione di norme volte al rispetto della dignità umana dei carcerati. Questa legge pone molta attenzione agli adulti trascurando completamente il sistema penale minorile. Si rende quindi, assolutamente necessaria una rielaborazione a misura di minori e non solo a misura di adulti, con conseguente necessità di accompagnare la modifica di tale normativa con una diversa riorganizzazione del dipartimento minorile e dei suoi servizi territoriali su tutto il livello nazionale.

**a cura Coordinamento Romano – Forza Italia
Consulta Città a Misura d'Infanzia e Adolescenza**

PROPOSTE A LIVELLO ORGANIZZATIVO E PARLAMENTARE

475

- **Mantenere il Garante dei detenuti**
- Facendogli però svolgere la sua attività come previsto dalle norme vigenti e dalle direttive comunitarie non solo per le persone minori ed adulte sottoposte a privazione della libertà personale, ma anche per tutti coloro che si trovano in una condizione di limitazione della propria libertà personale, siano esse minori, giovani, adulti ed anziani.
- Anche in questo caso si dovrà fare molta attenzione alle effettive esperienze e ai titoli posseduti di chi dovrà svolgere questo delicatissimo incarico.

a cura Coordinamento Romano – Forza Italia
Consulta Città a Misura d'Infanzia e Adolescenza

PROPOSTE A LIVELLO ORGANIZZATIVO E PARLAMENTARE

476

- Attivare il Centro di mediazione penale sia per i minori che per gli adulti
- Procedere all'espletamento di concorsi che da anni non vengono più effettuati per tutte le figure impegnate nelle politiche educative e sociali (psicologi, assistenti sociali, mediatori culturali, sociologi) nel Comune di Roma
- Le gravi carenze organiche che si registrano non consentono a questi servizi di svolgere compiutamente la loro attività con ciò che ne consegue logisticamente.

a cura Coordinamento Romano – Forza Italia
Consulta Città a Misura d'Infanzia e Adolescenza

PROPOSTE A LIVELLO ORGANIZZATIVO E PARLAMENTARE

477

- **Attivare convenzioni con associazioni e cooperative del terzo settore per garantire varie tipologie di servizi quali: assistenza domiciliare, sostegno alla genitorialità attività ricreative ed altro, che hanno rappresentato e rappresentano una risorsa significativa per la comunità territoriale di Roma**
- Ovviamente le procedure di individuazione dovranno essere trasparenti e finalizzate alla qualità e all'efficienza dell'operatività di dette organizzazioni abbattendo così quel pregiudizio che si è ingenerato a causa delle “distorsioni patologiche” e degli “scandali” che hanno investito tale settore nel Comune di Roma.
- Sarebbe un grave errore, in nome di questo, privarsi di una risorsa significativa quale è quella rappresentata dal volontariato e dalle associazioni e cooperative del terzo settore che spesso, anche nella situazione di emergenza Covid che stiamo vivendo, si sono sostituiti alle carenze evidenziate dai servizi istituzionalmente preposti.

PROPOSTE A LIVELLO ORGANIZZATIVO E PARLAMENTARE

478

- Attivare servizi convenzionati prevedendo l'inserimento di soggetti fragili o a rischio di emarginazione, NEET e minori e giovani adulti provenienti dal settore penale
- Riorganizzazione del Ministero della Giustizia

a cura Coordinamento Romano – Forza Italia
Consulta Città a Misura d'Infanzia e Adolescenza

PROPOSTE A LIVELLO ORGANIZZATIVO E PARLAMENTARE

479

- ❑ L'Onorevole Caterina Chinnici, già Capo del Dipartimento di Giustizia Minorile, una volta diventata europarlamentare ha fatto approvare una direttiva europea (Direttiva 2016/800, denominata Direttiva Chinnici) che mutuava il sistema di giustizia minorile italiana sia sul versante giudiziario che su quello organizzativo ministeriale in vigore nel 2015.
- ❑ Tale Direttiva è stata recepita dall'Italia, come dagli altri Stati europei che entro il 2019 avrebbero dovuto tutti adottare questo sistema.
- ❑ Come sopra evidenziato, sistema in vigore nell'ordinamento italiano ed anche in quello organizzativo del Ministero della Giustizia prima che uscisse la suddetta Direttiva europea.
- ❑ Tale sistema era già attuato dall'Italia anche nel sistema organizzativo del Ministero della Giustizia e quindi l'Italia non avrebbe dovuto fare nulla.

a cura Coordinamento Romano – Forza Italia
Consulta Città a Misura d'Infanzia e Adolescenza

PROPOSTE A LIVELLO ORGANIZZATIVO E PARLAMENTARE

480

- Il Ministro Orlando durante il suo mandato ha “distrutto” l’organizzazione ministeriale del settore minorile, poiché nel riorganizzare il Ministero della Giustizia nel secondo semestre del 2015, prima che fosse emanata la direttiva europea, vincolante anche per l’Italia, ha lasciato sì i quattro Dipartimenti del Ministero della Giustizia, ed anche il Dipartimento Minorile (che era stato istituito come nuovo Dipartimento del Ministero della Giustizia dal Ministro Fassino e poi confermato dal Ministro Castelli), ma rinominandolo Dipartimento della Giustizia minorile e di Comunità e nei fatti svuotandolo della sua specificità minorile.
- Questo perché ha abolito nel Dipartimento minorile suddetto la Direzione Generale per l’esecuzione dei provvedimenti giudiziari minorili, traferendo le specifiche competenze di detta Direzione Generale - che rappresentava la specificità minorile - in un'unica Direzione Generale: quella del personale, dei beni e dei servizi e del trattamento dei minori (esecuzione dei provvedimenti giudiziari minorili).

PROPOSTE A LIVELLO ORGANIZZATIVO E PARLAMENTARE

481

- Al posto della Direzione Generale per il trattamento dei minori (esecuzione dei provvedimenti giudiziari) ha istituito una nuova Direzione Generale per l'area penale esterna degli adulti.
- Quest'ultima sino a questa nuova riorganizzazione era giustamente compresa nel Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria.
- Il Ministro Orlando ha creato una frattura anche nel Dap che si occupa perciò solo ora dei detenuti in regime carcerario e per le misure sostitutive, alternative e altro, deve rivolgersi agli Uffici di Servizio Sociale (Uepe) che in base a tale riorganizzazione sono transitati nel Dipartimento della Giustizia Minorile e di Comunità.
- Importante sottolineare anche il diverso trattamento economico e di inquadramento giuridico che esiste tra coloro che lavorano nel settore adulti rispetto a coloro che lavorano per il settore minorile all'interno dello stesso rinnovellato Dipartimento della Giustizia Minorile e di Comunità.

a cura Coordinamento Romano – Forza Italia
Consulta Città a Misura d'Infanzia e Adolescenza

PROPOSTE A LIVELLO ORGANIZZATIVO E PARLAMENTARE

482

- ❑ **Eravamo modello per l'Europa ed ora siamo un fanalino di coda!**
- ❑ La nostra proposta è la seguente: tutto ciò che riguarda i minori e giovani adulti può ritornare ad essere un Ufficio Centrale alle dipendenze dirette del Ministro, così come lo era ai tempi del Ministro Martinazzoli (prima ancora che diventasse Dipartimento con i Ministri della Giustizia Fassino e Castelli) oppure, in alternativa, proponiamo di ritornare ad avere una Direzione Generale solo per minori nel Dap, come era prima che lo stesso Martinazzoli lo facesse diventare Ufficio Centrale alle sue dirette dipendenze e facendo ritornare la Direzione Generale per l'area penale esterna per gli adulti all'interno del Dap.

a cura Coordinamento Romano – Forza Italia
Consulta Città a Misura d'Infanzia e Adolescenza

PROPOSTE A LIVELLO ORGANIZZATIVO E PARLAMENTARE

483

- **Bisognerebbe far entrare nel circuito penale minorile anche coloro che commettono reato o che sono imputati/indiziati tra il 18 e il 21esimo anno di età- questo avviene già in Spagna e in Germania. Ovviamente escludendo reati di terrorismo, di allarme sociale e di criminalità organizzata.**
- Questo perché l'adolescenza si è prolungata e seppur, nella grande maggioranza, i giovani inclusi nell'età cronologica tra i 18 e i 21 anni denotano capacità cognitive superiori alle precedenti generazioni (vuoi per gli stimoli, le opportunità di viaggi, la formazione culturale, altro), di contro mostrano un fragilità emotiva e una scarsa resilienza; spesso i loro freni inibitori non riescono ad esercitare un giusto controllo sulle pulsioni e le forti emozioni e, per una serie di motivi già espressi nella premessa, cercano visibilità anche attraverso comportamenti violenti e perseguibili penalmente. E resterebbero all'interno del sistema minorile fino al venticinquesimo anno di età così come sta avvenendo per coloro che commettono reati nella minore età.

PROPOSTE A LIVELLO ORGANIZZATIVO E PARLAMENTARE

484

- Va specificato che il Tribunale di Sorveglianza dei Minorenni esercita la sua competenza sino al venticinquesimo anno di età.
- Basterebbe apportare piccole modifiche alle normative vigenti per perseguire tale opportunità:
 - significherebbe anche abbassare la popolazione detenuta all'interno delle strutture penali per adulti ed evitare che giovani, spesso al primo reato, finiscano in un sistema carcerario come quello degli adulti che certamente non promuove la loro crescita personalitaria evolutiva e sarebbe così inibito il loro reclutamento da parte di coloro che hanno già una carriera deviante conclamata.

a cura Coordinamento Romano – Forza Italia
Consulta Città a Misura d'Infanzia e Adolescenza

PROPOSTE A LIVELLO ORGANIZZATIVO E PARLAMENTARE

485

- Ed ancora, in tal senso, le neuroscienze ci hanno evidenziato come i processi maturativi a livello encefalico non si sian completati all'età dei 21 anni:
 - ▣ bisogna aspettare il venticinquesimo anno di età per far sì che si riescano a valutare le conseguenze dei propri comportamenti.
- Quindi, nei fatti, anche per loro ci sarebbe neurologicamente “l’incapacità di intendere e volere”, così come normato dal Codice Penale Rocco all’art 98/1930 che attualmente vale solo per coloro che commettono reati nella minore età.

**a cura Coordinamento Romano – Forza Italia
Consulta Città a Misura d’Infanzia e Adolescenza**

PROPOSTE A LIVELLO ORGANIZZATIVO E PARLAMENTARE

486

- **Necessità di istituire il Tribunale della Famiglia riattualizzando la proposta allora avanzata dal Ministro della Giustizia Roberto Castelli e dal suo sottosegretario Onorevole Jole Santelli**
- Riteniamo urgente istituire i Tribunali per la Famiglia unificando le competenze allo stato frammentate tra Tribunale dei Minorenni e Tribunale Ordinario e relative sezioni corrispondenti nelle Corti di Appello. Dobbiamo trasferire le attuali competenze esercitate dai Tribunali Ordinari al Tribunale dei Minorenni che, per l'appunto, dovranno diventare Tribunali della Famiglia, lasciando comunque Giudici specializzati Minorili e Giudici Onorari esperti nel settore minorile. Prevedendo che il procuratore sia anch'esso specializzato nel settore minorile e che sia incardinato come è ora nel Tribunale per i Minorenni.

a cura Coordinamento Romano – Forza Italia
Consulta Città a Misura d'Infanzia e Adolescenza

PROPOSTE A LIVELLO ORGANIZZATIVO E PARLAMENTARE

487

- Nel 2017 l'allora Governo propose l'istituzione per i Tribunali della Famiglia ma poi venne bloccata dalla Commissione Europea proprio grazie alla Direttiva Chinnici nel 2016.
- Perché se, con tale proposta legislativa, avessero proceduto a “cassare nei fatti” le competenze dei Tribunali per i Minorenni l'Italia sarebbe stata sanzionata come avvenuto per la sentenza Torreggiani.

**a cura Coordinamento Romano – Forza Italia
Consulta Città a Misura d'Infanzia e Adolescenza**

- Questo perché la proposta legislativa che il Governo aveva avanzato ripercorreva fino a un certo punto la proposta fatta nel 2004 dal Ministro Castelli unitamente al sottosegretario per i minorenni Onorevole Santelli (proposta criticata ferocemente nel 2003 dal PD e da altri organi giudiziari e successivamente copiata quasi interamente dalla detta proposta legislativa), che si discostava nell'ultima parte perché il procuratore del novellando Tribunale della Famiglia non era più un organo giudiziario minorile specializzato, come è ora e facente parte del Tribunale dei Minorenni, ma era previsto un unico procuratore che agiva sia per gli adulti che per i minori, ovvero quello del Tribunale degli adulti ed era “sganciato nei fatti” dal Tribunale della Famiglia.

PROPOSTE A LIVELLO ORGANIZZATIVO E PARLAMENTARE

489

- Siccome l'azione giudiziaria nel nostro sistema viene promossa dai Pm, ovviamente a quale procuratore degli adulti sarebbe stato interessato il settore minorile? Vuoi anche per il carico immane e per le competenze estese che sono a lui demandate.
- Tale disegno di legge, fortunatamente bloccato, nei fatti andava ad abbattere tutto il settore giudiziario ordinamentale minorile in contrasto con quanto affermato dalla nostra Costituzione, dai vari trattati e Direttive Europee dalle pronunce della nostra Corte Costituzionale, da quanto scientificamente dimostrato dalla psicologia, dalla sociologia, dalle neuroscienze, dall'antropologia e dalle scienze pedagogiche e sociali.

**a cura Coordinamento Romano – Forza Italia
Consulta Città a Misura d'Infanzia e Adolescenza**

Giudici Onorari Minorili

490

- In uno dei settori della Pubblica Amministrazione tra i più delicati ed importanti, la Giustizia, esiste una categoria dimenticata dai Governi succedutisi nel corso degli anni; nel pieno dell'emergenza pandemica, completamente ignorata. Parliamo dei Giudici onorari assegnati presso le sezioni minorili dei Tribunali e nelle sezioni minorili delle Corti di Appello.
- Tanto importante dal punto di vista sociale che i vari provvedimenti emessi dal Governo e relativi alla sospensione delle attività d'udienza nel periodo emergenziale, non hanno riguardato l'attività dei Tribunali Minorili, la cui attività è regolarmente proseguita.

Giudici Onorari Minorili

491

- Ciononostante, alle componenti private dei collegi giudicanti, non è stata riconosciuta alcuna tutela reddituale, né alle stesse sono state estese le norme del decreto Cura Italia finalizzate al sostegno economico dei magistrati onorari assegnati presso i Tribunali ordinari.
- Questa complessa situazione riguarda oltre mille professionisti, tanti quanti sono gli esperti privati assegnati presso i Tribunali dei minori e delle sezioni minorili delle Corti D'Appello in tutta Italia, la maggior parte dei quali giunge a rinnovare il proprio mandato (che dura tre anni) anche per tre, quattro, cinque volte, tanto da assumere (ed offrire) carattere di stabilità ad un settore dell'ordinamento giudiziario di primaria importanza.
- Non si può, pertanto, continuare ad evitare che il sistema delle tutele previdenziali e retributive venga esteso a questa categoria.

PROPOSTE A LIVELLO ORGANIZZATIVO E PARLAMENTARE

Varare Leggi sull'occupazione giovanile

492

- Urge varare delle leggi per immettere velocemente nel mercato del lavoro i giovani e i giovani adulti e/o promuovere tutte le misure già esistenti.
- Tali assunzioni si rendono maggiormente necessarie per garantire la funzionalità dei servizi e per abbattere tutta la grave crisi occupazionale che c'è soprattutto tra i giovani, intendendo per essi quelli inclusi tra i 18 e i 29 anni, seppure in molti paesi europei li includono sino al trentacinquesimo anno di età.

**a cura Coordinamento Romano – Forza Italia
Consulta Città a Misura d'Infanzia e Adolescenza**

PROPOSTE A LIVELLO ORGANIZZATIVO E PARLAMENTARE

Varare Leggi sull'occupazione giovanile

493

- Una proposta che ci sentiamo di avanzare è quella di mutuare ciò che fece il Ministro Anselmi nel '78, quando la disoccupazione giovanile in Italia aveva tassi altissimi, il quale andò al Censimento delle carenze organiche dei Ministeri e di tutti gli enti locali individuando le professionalità mancanti e facendo accedere all'interno dei Comuni, delle Regioni e dei Ministeri coloro che erano iscritti nelle graduatorie degli allora Uffici di collocamento, in possesso dei titoli, utilizzando Fondi Europei per la loro formazione per ricoprire le mansioni dei ruoli vacanti e dopo due anni di formazione e di lavoro nelle strutture pubbliche attivando un concorso riservato agli interni facendoli rientrare a tempo indeterminato negli organici statuali e degli enti pubblici territoriali.

a cura Coordinamento Romano – Forza Italia
Consulta Città a Misura d'Infanzia e Adolescenza

PROPOSTE A LIVELLO ORGANIZZATIVO E PARLAMENTARE

Varare Leggi sull'occupazione giovanile

494

- Il reclutamento è stato effettuato scorrendo le liste di collocamento in base quindi a punteggi resi pubblici e individuati in base ai titoli posseduti, realizzando così anche un principio di giustizia sociale e di autentica trasparenza e competenza (cose, quest'ultime, che troppo spesso non vengono praticate nelle procedure concorsuali pubbliche, favorendo così un disimpegno morale ed etico da parte delle nuove generazioni).
- Questo non solo ha dato sicurezza di un posto non precario e, quindi, anche la costruzione per un loro futuro (ci lamentiamo della mancanza di natalità ma senza lavoro non ci può essere nessuna natalità) ma anche il trasferimento delle competenze delle persone già professionalizzate all'interno delle strutture territoriali e ministeriali verso i giovani con un tirocinio sul campo operativo che forma solo così effettivamente le persone e completando così gli organici di detti enti, cosa questa necessaria affinché la pubblica amministrazione possa effettivamente funzionare.

a cura Coordinamento Romano – Forza Italia
Consulta Città a Misura d'Infanzia e Adolescenza

PROPOSTE A LIVELLO ORGANIZZATIVO E PARLAMENTARE

Varare Leggi sull'occupazione giovanile

495

- La legge in questione era la famosa **“Legge 285 sull'occupazione giovanile”** che potrebbe essere attualmente mutuata, ovviamente riattualizzandola, anche per quanto concerne il problema della disoccupazione giovanile e non solo sul territorio romano ovviamente innalzandone l'età stante l'aspettativa di vita che si è realizzata nel corso degli anni e che ha spostato cronologicamente in avanti le varie categorie quali adolescenti, giovani ed altro.
- L'Europa si dimostrò all'epoca disponibile, a maggior ragione lo sarà adesso dopo il lockdown.

a cura Coordinamento Romano – Forza Italia
Consulta Città a Misura d'Infanzia e Adolescenza

CONSIDERAZIONI FINALI

496

- ❑ Non ci siamo soffermati molto sui diritti umani, sul settore ordinamentale e giudiziario, sulla salute, sulla cultura, sullo sport e altro, visto che le relative consulte sono già al lavoro su questi temi.
- ❑ Vogliamo però sottolineare con forza come i bambini, gli adolescenti e i giovani adulti sono portatori di diritti soggettivi e non più destinatari di interventi.
- ❑ Tutta la descrizione su rappresentata, ovviamente in maniera sommaria e non approfondita per come sarà necessario, si è maggiormente aggravata a causa del Covid-19 che ha investito in maniera pandemica tutti i paesi del mondo, dove soprattutto bambini, adolescenti ed anziani si sono coperti di “ferite” a causa dell’isolamento sociale e della paura che il “nemico invisibile” ha ingenerato specialmente negli adulti.

a cura Coordinamento Romano – Forza Italia
Consulta Città a Misura d’Infanzia e Adolescenza

CONSIDERAZIONI FINALI

497

- ❑ I piccoli e i giovani cuccioli d'uomo sono stati privati di spazi ed esperienze socializzanti necessarie per un loro armonico processo evolutivo.
- ❑ Di questo, purtroppo, solo alcuni esperti stanno evidenziando di come si corra il rischio di perdere queste generazioni che rappresenta il futuro di ogni civiltà.
- ❑ Sarà quindi necessario attivare politiche a loro dedicate che consentano loro di rimarginare le “cicatrici” che si porteranno comunque “dentro” nella loro futura adultità.

**a cura Coordinamento Romano – Forza Italia
Consulta Città a Misura d'Infanzia e Adolescenza**

CONSIDERAZIONI FINALI

498

- Gridi di allarme rispetto a queste generazioni sono troppo timidi e vengono “lanciati” solo dai tecnici di settore.
- Riteniamo che sia focale attivare servizi e attività a loro dedicati, reperendo le relative coperture economiche per poterli realizzare, al fine di superare questo difficile periodo e di scongiurare un altissimo rischio: perdere per sempre queste generazioni!

**a cura Coordinamento Romano – Forza Italia
Consulta Città a Misura d'Infanzia e Adolescenza**

CONCLUSIONI

499

- Le proposte avanzate in questa relazione da parte della nostra Consulta per l'infanzia e l'adolescenza ovviamente hanno un valore ipotetico, poiché vogliono solo rappresentare una prima bozza di lavoro che necessariamente dovrà essere implementata, condivisa e definita con tutti i responsabili dei municipi, questo lo riteniamo indispensabile poiché ogni realtà territoriale esprime bisogni diversi che solo chi opera in tali territori può rappresentare.